

N. 6/2013

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Sentenza “allucinante” del ricorso al TAR Lazio per l’annullamento del Decreto Interministeriale del 22.7.2005
- Finalmente in linea i M.AV. della prima rata dei minimi
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28.6.2013
 - raccomandate INPS inviate alla cieca
 - doppia tassazione alle casse private? Magari fosse solo doppia!
 - bilancio consuntivo 2012
 - modifiche al nuovo RGP 2013?
- Nuove modalità di ricevimento agli sportelli di Roma via Salaria 229

-
- Sentenza “allucinante” del ricorso al TAR Lazio per l’annullamento del Decreto Interministeriale del 22.7.2005

A febbraio 2013 proponevo l'articolo “*Risveglio “allucinante” del ricorso al TAR Lazio per l’annullamento del Decreto Interministeriale del 22.7.2005*” cui ovviamente rimando per la cronaca.

Purtroppo avevo ben fiutato l'aria ed ecco servita la sentenza; per averla andate all'indirizzo del TAR Lazio Sede di Roma, Ricorso Num. Reg. Gen.: 10475/2005 Data Dep.: 23/11/2005 Sezione 3B

<http://www.giustizia-amministrativa.it/WEBY2K/intermediate.asp?Reg=Lazio&Tar=Roma>

cliccate su Ricerca Ricorsi, inserite l'anno 2005 ed il numero 10475, confermate e pazientate un po' ed avrete tutti gli estremi, poi scorrete verso il fondo ed alla voce Provvedimenti Collegiali e trovate il link della sentenza n. 201306321. Chi vuol tagliare corto può andare direttamente al link seguente

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Roma/Sezione%203B/2005/200510475/Provvedimenti/201306321_20.XML

Il ricorso è stato dichiarato improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse per quanto attiene al ricorso principale, mentre i motivi aggiunti sono stati respinti; le spese sono state compensate.

Letta la sentenza velocemente butto giù poche righe “a caldo” con animo evidentemente contrariato.

Dalla mia personalissima esperienza ho avuto modo di constatare che tanto più la sentenza è breve e tanto più è corretta, viceversa tanto più è lunga tanto più è distorta, infatti è naturale che si cerchi di sostenere ciò che non è sostenibile, per cui ci si affanna a dar peso a particolari di poco conto ed a

sminuire ciò che è importante. Questa sentenza è di 21 pagine!

Leggendo la sentenza a mio avviso, ad essere gentili non sono affatto convincenti le argomentazioni sulla natura privatistica del potere regolamentare e alla questione relativa alla restituzione dei contributi.

Due sono i punti in particolare che mi hanno colpito alla prima lettura.

- A pag. 11 della sentenza si afferma che ... gli interessati impugnano (n.d.r. nei motivi aggiunti del 2013, dopo l'uscita del nuovo Statuto e del nuovo RGP o Regolamento Generale di Previdenza) “soltanto” l'art. 12 c.1 lettera d) del nuovo Statuto ... mentre in realtà si chiedeva l'annullamento del nuovo RGP per le parti di interesse e, per quanto possa occorrere, dell'art. 12 comma 1 lettera d) del nuovo Statuto il che è fondamentalmente diverso. In base a ciò (cioè senza motivo) è stato spazzato via il ricorso principale.

In sintesi da un particolare poco significativo dei motivi aggiunti si è buttato alle ortiche il ricorso e ci si è concentrati sui motivi aggiunti! C'è pure la beffa: l'art. 12 comma 1 lettera d), dicono i Giudici, ... stabilisce che il CND può determinare la misura degli emolumenti del CDA, della Giunta, dei Revisori dei Conti ... con conseguente improcedibilità del ricorso principale per difetto di interesse.

Ma il ricorso non era sulla restituzione dei contributi? I ministeri non avevano manifestamente violato una legge?

Ricordo il **D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509** (che in tanti hanno dimenticato o finto di dimenticare) **art. 3 comma 3** “*Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: ... le delibere contenenti criteri direttivi generali. Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1, rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. ...*”

Per contro Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1 ha modificato il deliberato e pubblicato in G.U. senza rinviare gli atti al nuovo esame da parte di Inarcassa.

Non basta, Inarcassa ha riadottato la sua delibera nella forma originaria inviandola nuovamente ai Ministeri che però hanno bocciato tale rinvio.

Possibile che dopo oltre 8 anni di dibattito se ne siano dimenticati?

Certamente un bell'esempio di fischi per fiaschi tutt'altro che involontario.

- Schivato abilmente (si fa per dire) il macigno poi ci si dilunga sui sassolini, tanto che si arriva a travisare un banalissimo **esempio** (pag 18-19) in cui si citavano versamenti 1.000 € per 5 anni. per minimizzare il problema.

Forse **se avessimo fatto l'esempio con 10.000 per 5 anni avremmo avuto ragione?** No di certo! Secondo i giudici i PAE o Pensionati di altro Ente “... *ben avrebbero potuto esercitare entro i termini previsti dalle norme di cui alla legge n. 290 del 1990 il diritto alla ricongiunzione dei periodi assicurativi, qualora in servizio presso altro Ente, come essi sono. ...*”

Quando si vuol sostenere una cosa a tutti i costi si arriva a scrivere delle vere e proprie bestialità.

Il pensionato sarebbe in servizio presso il suo Ente? Siamo forse su Marte? Poi chi è in servizio presso altro Ente non può essere iscritto ad Inarcassa con la conseguenza che ... non poteva esserci la causa.

Ma affermare che i **PAE avrebbero avuto il diritto alla ricongiunzione dei periodi assicurativi è troppo! Anche su Marte sanno che un pensionamento è una situazione chiusa non più riapribile, non ricongiungibile con niente**, quindi affermare che c'era la possibilità di ricongiunzione è veramente troppo.

C'è sempre la possibilità di impugnare la sentenza, ma facciamo due conti. Dai codici fiscali dei ricorrenti l'età media degli stessi è oggi di circa 66 anni (i giudici nel corso del dibattito, guarda caso, avevano affermato con non era possibile conoscere l'età dei ricorrenti!) e per questo primo giudizio ci sono voluti circa 8 anni dovendo attendere qualcosa di nuovo da prendere al volo (Nuovo RGP e nuovo Statuto) per andare a sentenza favorevole ai Ministeri. Quanto ci vorrà per un secondo grado di giudizio? Ci sarà tra i ricorrenti un novello Don Chisciotte?

Il commento di un collega che ha fatto ricorso

E' impossibile togliere il pesce al gatto quando ce l'ha già in bocca!

- Finalmente in linea i M.AV. della prima rata dei minimi

Dai primi di luglio dovevano essere in linea i M.AV. della prima rata dei minimi, ma ...sulla Home page di Inarcassa il 2 luglio si affermava che i bollettini M.AV. sarebbero stati disponibili dalla metà di luglio, poi .. il 3 luglio si faceva riferimento alla prima settimana di luglio ... finalmente il 5 luglio ho potuto scaricare il mio M.AV.

Anche la Dich. o dichiarazione annuale, è ora in linea.

In molti si sono lamentati e, specie chi a luglio vorrebbe starsene senza far nulla e senza pensare a nulla, è stato costretto suo malgrado a stare all'erta.

Sarebbe auspicabile, qualora vi fossero in futuro analoghe iniziative, metter in linea in anticipo, e per tutti, il M.AV. normale (chi lo scarica e paga evidentemente non ha alcuna intenzione di dilazionare), poi si potranno generare i M.AV. Per chi intende dilazionare.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28.6.2013
- raccomandate INPS inviate alla cieca

Il problema è ormai noto: nell'incrocio dati l'INPS non ha prestato le dovute attenzioni per cui ha inviato anche ad ingegneri ed architetti notifiche di iscrizioni alla G.S. INPS relative all'anno 2007, con interessi e sanzioni, mettendo a dura prova le coronarie dei destinatari.

Inarcassa, che pure aveva già fornito all'INPS tutti i dati necessari e corretti, si è fatta parte attiva ed a sua volta ha incrociato i dati con i criteri messi in pratica dall'INPS individuando 830 casi, prontamente segnalati all'INPS. Quest'ultima, nello scusarsi, ha assicurato che si è già fatta parte attiva per scrivere agli interessati annullando d'ufficio le comunicazioni errate. In proposito Inarcassa scrive nel sito *"In merito alle numerose comunicazioni pervenute agli iscritti da parte della Gestione Separata Inps per evasioni contributive sui redditi dichiarati 2007, su richiesta e con il contributo di*

Inarcassa l'Inps ha potuto effettuare le verifiche necessarie e ha reso noto di avere erroneamente inviato dei provvedimenti di iscrizione d'ufficio che annullerà quanto prima. ... Invitiamo pertanto gli associati, prima di aprire qualsiasi contenzioso, ad attendere la comunicazione dell'Inps e, nel caso di mancato riscontro, a contattare l'Ufficio Iscrizioni, all'indirizzo mail dai-isc@inarcassa.it per un eventuale successivo supporto."

A chi fosse arrivata tale comunicazione errata (regolarmente iscritti ad Inarcassa per tale anno) si consiglia, sempre se si ritiene di essere nel giusto, di temporeggiare (senza lasciar scadere i termini) ed eventualmente di rivolgersi ad Inarcassa Ufficio Iscrizioni all'indirizzo suindicato che probabilmente potrà risolvere il problema direttamente.

Chi, sempre per l'anno 2007, non risulti iscritto ma ritiene di essere nelle condizioni di iscrivibilità (sempre per l'anno 2007) può attivarsi per l'iscrizione tardiva (sempre più conveniente di quella all'INPS) sia tramite Inarcassa OnLine o rivolgendosi ancora agli uffici dai-isc@inarcassa.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28.6.2013

- doppia tassazione alle casse private? Magari fosse solo doppia!

Già, sembra assurdo ma anziché eliminare l'iniqua doppia tassazione lo stato ne ha introdotto una terza, talmente assurda da far gridare allo scandalo.

Già la doppia tassazione, per un Ente Previdenziale, è un caso singolare nel panorama internazionale, in quanto o si tassa l'Ente Privato ma le pensioni sono esentasse, o si tassano le pensioni ma l'Ente è esonerato dalla fiscalità.

In Italia si sta sdoppiando la personalità delle casse che assumono, a seconda di come possono essere tassate, l'aspetto di enti privati o enti pubblici (in barba al D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 art. 1 comma 2 "*Gli enti trasformati continuano a sussistere come enti senza scopo di lucro e assumono la personalità giuridica di diritto privato...*").

In caso di compra-vendite, applicazione dell'IVA, tassazione di immobili etc. le casse sono trattate come privati, peggio delle società con scopo di lucro, con aliquote più alte rispetto a tali società, IVA non recuperabile etc., ma, quando fa comodo allo stato che assumano l'aspetto di Enti Pubblici, si trovano delle giustificazioni "fantasiose" per giustificare tale natura pubblica.

Oggi va di moda questa, e non è una barzelletta: poiché l'iscrizione alle casse è obbligatoria, come obbligatori sono i contributi che debbono versare gli iscritti, tali contributi sono equiparabili a pubblica contribuzione!!!!

Allora se la cassa è pubblica deve sottostare alle norme pubbliche e sono tante quelle applicabili ad esempio blocco delle assunzioni o obbligo di gare d'appalto in casi di svolgimento lavori (con tanto di classici rallentamenti nell'aggiudicazione dei lavori, obbligo di RUP etc.) e spending review.

Ma è una spending review alquanto curiosa: qualche esempio per chiarire.

Esempio 1 - ICI

L'ICI (Inarcassa la pagava, ovvio in quanto Ente considerato privato ai fini ICI, circa 3.100.000 €) cambiando in IMU oggi è più che raddoppiata

(quasi 7.000.000 €) è comunque una spesa per Inarcassa. Nel 2013 occorre risparmiare il 10% delle spese (spending review, ecco che ora siamo enti pubblici, ma come si fa a risparmiare sull'IMU, non si paga?).

Comunque sia il 10% lo stato lo vuole, e sono 700.000 € che prendono il volo (realmente, non fantasiosamente).

Esempio 2 - Recupero crediti

Inarcassa, se qualche iscritto non paga, o se qualche affittuario non paga l'affitto dell'immobile in locazione (ovvio che lo Stato fa eccezione in quanto di solito non paga, o se paga si autoriduce il canone per legge) deve intervenire con azioni di recupero crediti, azioni non certo gratuite, azioni che i Revisori dei Conti (a maggioranza ministeriale) sollecitano ad ogni occasione.

In relazione a tali oneri di recupero crediti (700.000 € previsti nel 2013 che andrebbero ridotti del 10%, ma la riduzione sarebbe controproducente in quanto le entrate diminuirebbero più che proporzionalmente) occorre, per assurdo, risparmiare il 10% (ma come si fa, non si recuperano i crediti?), comunque sia il 10% lo stato lo vuole, e sono 70.000 € circa che prendono il volo (realmente, indipendentemente dal fatto che il risparmio sul recupero crediti sarebbe controproducente).

Esempio 2 bis

Assistenza Commerciale Locazioni Vendite, stesso discorso del recupero crediti e sono 34.000 € che prendono il volo

Esempio 2 ter, quater, quinquies, (inutile che vi elenco tutte le spese similari)

Esempio 3

Inarcassa, negli anni di riferimento per la spending review 2010-2011, ha avuto la sventura di rinnovare il mobilio, spesa chiaramente eccezionale che si fa una volta ogni 30 o più anni, ma allo stato (non so se avete notato le minuscole che stranamente mi scappano via) vuole ancora farci la cresta del 10% e sono ... quasi 98.000 € sulle spese straordinarie, sommando tutto siamo a quasi 1 milione di € che se ne vanno (l'anno precedente eravamo poco sotto al mezzo milione per la spending review) ditemi voi se questa non è una tripla o quadrupla tassazione, ma sarà finità?

Comunque si continua a promettere che la doppia tassazione, appena possibile, sarà eliminata e la probabilità che i marinai mantengano fede alle loro promesse sono certamente più alte.

Dall'altra parte lo stato vuole che comunque sia garantita la sostenibilità a 50 anni e lo si sta facendo ma l'incognita scippo o furto è sempre più pesante pesante ed imprevedibile.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28.6.2013
- bilancio consuntivo 2012

Rinvio l'argomento ad un prossimo articolo, per il momento mi limito al rendimento netto da imposte ottenuto nel 2012 pari al 3,86%.

Per intenderci la rivalutazione delle pensioni è previsto avvenga con almeno l'1,5% garantito, ma è evidente che si è al di sopra.

L'anno prossimo, dopo il consuntivo 2013, trascorso il previsto biennio, il CND potrà deliberare sul rendimento da applicare e si spera sia ben maggiore dell'1,5% garantito.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28.6.2013
- modifiche al nuovo RGP 2013?

Visti i positivi riscontri del bilancio 2012 si sta ipotizzando di mettere mano al nuovo RGP per cercare di migliorare la pensioni contributive.

Come è possibile pensare a ciò dopo soli 6 mesi di vigenza del nuovo RGP? Semplice, lo stress test dei 50 anni di sostenibilità a prescindere dai capitali è stato superato, ma i capitali in realtà ci sono e rendono, quindi è possibile rifare i conti e destinare somme maggiori alle pensioni.

Una ipotesi è quella di portare la retrocessione dell'integrativo, oggi dell'1- 2% (del 4% totale) all'1,5-3% (del 4% totale).

In pratica senza gravare sulle aliquote, quindi senza gravare sugli iscritti, il montante crescerebbe, e con esso la pensione.

Ne riparlerò quando ci saranno ipotesi più concrete e dettagliate.

- Nuove modalità di ricevimento agli sportelli di Roma via Salaria 229

Al fine di migliorare il livello di servizio offerto agli sportelli presso la sede di Inarcassa, a partire dal prossimo 18 luglio gli incontri avverranno solo su appuntamento.

La programmazione del colloquio consentirà di visionare preventivamente il fascicolo personale così da avere risposte più complete.

Lo sportello in Roma in Via Salaria 229, sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, ed il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 18, con un numero di consulenti adeguato alle richieste.

Per prenotare l'appuntamento richiesta on line tramite **InarcassaRiceve**, sul sito www.inarcassa.it a partire dal prossimo lunedì 8 luglio.

Entro due giorni lavorativi dalla richiesta sarete contattati da operatori specializzati per verifica dei quesiti ed eventuale conferma dell'incontro.

Lo sportello è finalizzato infatti alla soluzione di situazioni previdenziali complesse mentre, per questioni di immediato chiarimento o assistenza generica, sono a disposizione: il call center al n. 0685274330 dal lunedì al venerdì (8-13 / 14,15-17) e le funzioni, accessibili dal sito www.inarcassa.it, Inarcassa Risponde - per l'invio di quesiti più specifici - e Inarcassa On Line - per la verifica del proprio estratto conto e per le diverse simulazioni di calcolo.

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.